

SOLIDARIETÀ PER LA pace

ANNO 22 - N. 1 - AGOSTO 2022
Periodico di Fondazione Italia Uganda
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605
del 18/01/2005.

news

"VEDI, SE PUOI
FARE COSE PICCOLE,
PUOI FARE ANCHE
COSE GRANDI"

PADRE JOHN

EDUCAZIONE

I BAMBINI DELLA BISHOP CIPRIANO
KIHANGIRE SONO TORNATI
A SCUOLA DOPO DUE ANNI



ITALIA UGANDA nasce nel 2000 per sostenere l'impegno di padre Giovanni Scalabrini in Uganda. La sua missione è quella di continuare l'opera di padre "John" nel creare comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani anche dopo la sua morte avvenuta il 4 ottobre 2016 a Kampala, dopo 52 anni di vita missionaria.

- Nel 2018, grazie alla riforma del Terzo Settore, è stata la prima associazione di volontariato non riconosciuta in Italia ad essersi trasformata **in fondazione con il nome Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.
- Insieme ad Emmaus Foundation Ltd e Benedict Medical Centre Ltd fa parte di **Emmaus Foundation Trust**, ente di diritto ugandese voluto da padre Giovanni nel 2009 per dare continuità alla sua opera che conta oggi 3 complessi scolastici con dormitori e strutture sportive per oltre 4.000 studenti, 1 ospedale con 67 posti letto, 1 studentato, 1 complesso abitativo per volontari e dipendenti, 14 officine, 1 cantiere per la costruzione di una scuola alberghiera con ristorante. **Il Trust offre occupazione ad oltre 450 ugandesi**.
- Le aree di intervento sono l'educazione, la formazione professionale e la salute. Dal 2020 la Fondazione opera anche in una quarta area di intervento: l'area comunità.
- La Fondazione ha sede legale a Milano e operativa a Kampala.

3
L'editoriale di Daniele Valerin.

4
L'eredità di padre John
Fianco a fianco per un futuro di pace.

5 | 7
Le opere: educazione
Dopo due anni di lockdown riaprono le scuole in Uganda.

8 | 9
Speciale educazione
Facciamo squadra.

10 | 11
Testimonianze
Gli orrori della guerra in Uganda raccontati da Grace.
L'opera di padre Giovanni raccontata attraverso un banco su una spiaggia.

12 | 13
Le opere: salute
Speciale Ospedale in uscita: i frutti della vostra solidarietà.

14 | 15
Richiesta
Crisi alimentare: in Uganda non c'è più cibo per i bambini.

Solidarietà per la Pace News Periodico di Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus. Anno 22 - N. 1 - agosto 2022 Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605 del 18/01/2005
"L'editore resta a disposizione di eventuali aventi diritto per le immagini per le quali non è stato possibile rintracciare i titolari."

Editore: Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus Via Vincenzo Monti 34, 20123 Milano Tel. 02 83595379 www.italiauganda.org segreteria@italiauganda.org

Direttore responsabile: Pier Luigi Vercesi

Foto: Patrick Akena

Hanno collaborato: Daniele Valerin, Vittoria Martinucci, Giorgia Bonato, Martina Pacilli, Eliana Valerio

Grafica: C&D Milano Communication & Direct Marketing Via Bolzano 6 - 20127 Milano www.cedmilano.com

Stampa: Brain Print & Solution Via 4 Novembre 54 20019 Settimo Milanese MI

ANCORA UNA VOLTA SOLIDARIETÀ PER LA PACE

| DI DANIELE VALERIN

Carissimi,

le **notizie degli ultimi mesi che giungono dall'Ucraina** ci hanno profondamente scosso e, così come avvenuto per la pandemia da Covid-19, ci chiedono di **riscoprire il significato più vero dell'opera di padre Giovanni**.

Che senso avrebbe, altrimenti, condividere le gioie e le fatiche della nostra comunità in Uganda quando alle porte dell'Europa si sta combattendo una guerra così atroce e dolorosa?

In Uganda la popolazione – circa 48 milioni di persone – ha un'età media di 16 anni. Molti degli adulti (in Italia sarebbero considerati giovani) che attraverso il proprio impegno quotidiano rendono possibile la continuazione dell'opera di padre Giovanni hanno vissuto più della metà della loro vita in **un paese in guerra**: vent'anni di violenze, dal 1987 al 2006, che hanno causato 1,8 milioni di profughi e almeno 30 mila morti. Soprattutto coloro che appartengono al popolo Acholi in quegli anni hanno vissuto brutalità indicibili.

Oggi prestano servizio come insegnanti, medici, infermieri, operai, contabili, manager.

Cosa ha cambiato la loro vita? L'incontro con una persona che li ha amati; che ha abbracciato con decisione la loro umanità ferita.

Proprio come Grace, una ragazza rapita dai ribelli durante gli anni della guerra civile in Uganda, che al suo rilascio è stata accolta da padre Giovanni. Oggi Grace lavora in un'organizzazione che si occupa di offrire assistenza ai rifugiati.

Padre Giovanni era consapevole che la pace non può mai considerarsi una certezza acquisita, un fatto privato; è un dono che "si costruisce" giorno per giorno, con gesti e azioni concrete, incontro dopo incontro, abbraccio dopo abbraccio.

"Vedi, se puoi fare cose piccole, puoi fare anche cose grandi"

Per questo, dare la possibilità ad un bambino ugandese di frequentare la scuola, dopo 2 anni di chiusura, è un **gesto di solidarietà** "piccolo", quasi insignificante, ma porta con sé un valore immenso per il mondo.

Siamo certi, infatti, che l'istruzione e l'educazione, a cui padre Giovanni ha dedicato oltre 50 anni di vita missionaria in Uganda, sono in grado di rendere ogni uomo più libero e responsabile: un uomo costruttore di pace, a partire dalla propria comunità.

Questa rinnovata coscienza, se da un lato non può cancellare il dolore per le troppe vite segnate dalla violenza, dall'altro ci spinge ad impegnarci ancora di più, in prima persona, nella **promozione della pace**, seguendo il metodo che padre Giovanni stesso ci ha insegnato.

Ancora una volta, oggi, solidarietà per la pace.

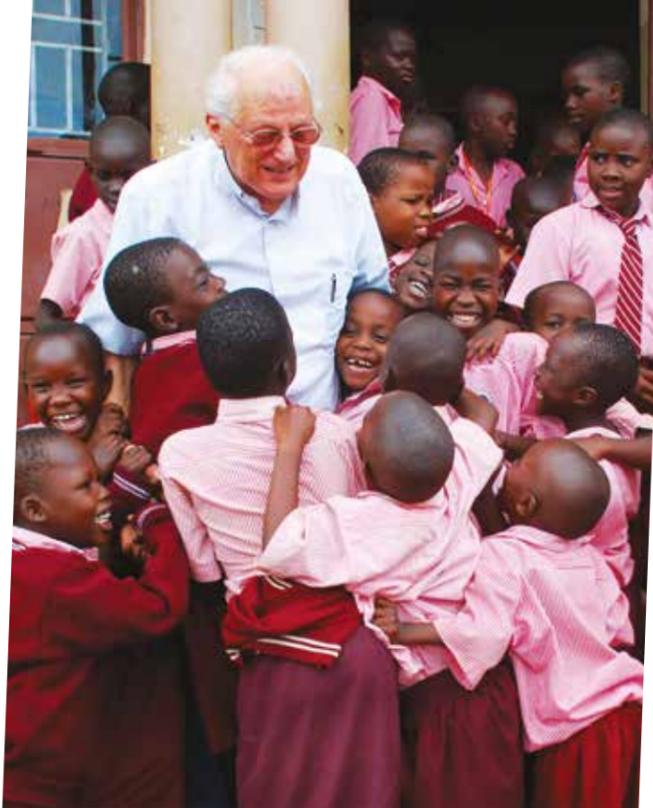


Daniele Valerin Direttore Generale insieme al nostro amato fondatore padre Giovanni.



PADRE GIOVANNI "JOHN" SCALABRINI

Missionario cattolico ha vissuto in Uganda per oltre 50 anni, dedicando tutta la sua vita a sostegno del **POPOLO UGANDESE**.



Fianco a fianco per un futuro di pace

Padre Giovanni ha sempre affrontato le difficoltà incontrate durante la sua vita missionaria con azioni concrete.

La crisi generata in tutto il mondo dalla guerra in Ucraina sta colpendo duramente la comunità ugandese, già provata dalla pandemia e senza la possibilità di attivare ammortizzatori sociali per la popolazione in difficoltà.

La situazione delle scuole è emblematica.

Lo scorso gennaio **oltre 5 milioni di studenti non sono rientrati in aula** alla ripresa delle lezioni dopo 2 anni di chiusura per l'emergenza Covid. Molti ragazzi, infatti, hanno deciso di continuare a lavorare per contribuire al sostentamento delle proprie famiglie.

Ora la crescita talvolta esponenziale del costo delle materie prime sta costringendo moltissimi istituti ad aumentare le rette, gravando ancora sulle famiglie.

A causa di questa situazione **oltre 4000 scuole chiuderanno entro la fine dell'anno**, aggiungendosi alle 600 che non hanno superato lo shock economico della pandemia.

Sono dati, questi, davvero allarmanti, e talvolta davanti a difficoltà così grandi ci si può sentire piccoli e impotenti. Anche padre Giovanni nel corso della sua missione si è spesso sentito smarrito: "Momenti molto pesanti ci sono stati, tristi nella mia vita missionaria... mi sono sentito abbandonato."

Di fronte alle sfide, però, padre Giovanni si è sempre rimboccato le maniche: come ci piace ricordarlo, lui era "l'uomo dei fatti", che ha sempre risposto alle necessità con gesti concreti, affiancandosi ai bisogni di coloro che incontrava, ed è proprio questo spirito di iniziativa che ci guida nel proseguire la sua opera.

Nelle ultime settimane abbiamo quindi avviato dei programmi di aiuto che stanno consentendo alle scuole più in difficoltà di alleggerire i propri costi di gestione e di frenare così l'aumento delle rette: **l'acquisto di alimenti per le mense**, ad esempio, un'iniziativa di per sé molto semplice, si sta rivelando molto efficace nel contrastare gli effetti della crisi. L'abbiamo chiamata Peace Feeding (alimentare la pace).

Del resto questo è "il modello padre John": **camminare fianco a fianco**. Né stando davanti, con la pretesa di risolvere tutti i problemi, né dietro, lasciando a chi è in difficoltà il compito di risolversi.

Il nostro più grande "grazie" va a tutti coloro che, nonostante le gravi difficoltà che l'Italia sta attraversando in questo momento, continuano ad accompagnare l'opera avviata da padre Giovanni. Sentiamo ancor di più su di noi la responsabilità di questa fiducia.



Con gesti concreti di solidarietà, abbiamo potuto raggiungere risultati davvero grandi, come il sorriso di un bambino che può mangiare tutti i giorni a scuola.



LE PAROLE DI **PADRE JOHN**

"Sono convinto che ciò che può cambiare il destino e la vita di un Paese è l'educazione"

DOPO DUE ANNI DI LOCKDOWN RIAPRONO LE SCUOLE IN UGANDA

Il 2022 è iniziato con una delle più belle notizie che potessero darci: dal 10 gennaio le scuole potevano finalmente riaprire, e la Bishop Cipriano Kihangire, la scuola di padre Giovanni, ha finalmente riaccolto tutti i suoi studenti.

La ripresa delle lezioni era il momento più atteso, perché le scuole rappresentano un luogo sicuro, dove i bambini possono studiare e crescere lontano dai rischi della strada, e dove gli vengono garantiti acqua e cibo. Per questo **la chiusura prolungata a causa del Covid ha avuto un impatto enorme sulla vita dei piccoli, specialmente i più fragili.** ➔

Rachel, Violet e Stella, tre bambine che quest'anno hanno potuto finalmente iniziare l'asilo insieme; è il primo giorno di scuola in assoluto per loro e sono molto emozionate!



In Uganda, a causa della chiusura delle scuole, sono tristemente aumentati i tassi di matrimoni infantili, gravidanze precoci, violenze, e lavoro minorile. Per questo la riapertura delle scuole è così importante: significa infatti speranza e futuro per tutti i bambini, specialmente i più poveri.

Il primo giorno di scuola abbiamo incontrato Jasmine, una studentessa della primaria, che ci ha detto queste parole:

"Sono felice e grata di essere tornata a scuola, perché qui posso mangiare e ci sono tutti i miei migliori amici! Durante il lockdown la vita non era facile... purtroppo alcuni miei compagni non sono potuti tornare, perché i loro genitori hanno perso il lavoro e non hanno abbastanza soldi per pagare la retta. Prego Dio che un giorno possano riprendere le lezioni..."

Così come gli amici di Jasmine,

moltissimi bambini in Uganda rischiano di non tornare a scuola: a causa della crescita della povertà, si stima addirittura che il 30% degli studenti potrebbe non tornare mai più in classe. Questo dato è davvero preoccupante: un bambino che non può frequentare la scuola è un bambino che dovrà rinunciare ai propri sogni, trascorrere le sue giornate in strada, e che molto probabilmente non potrà mangiare tutti i giorni, ricorrendo a lavoretti o furti per potersi sfamare.

Padre Giovanni ha dedicato tutta la sua vita all'istruzione dei

bambini ugandesi, perché era certo che proprio questa avesse il potere di rendere ogni uomo più libero e responsabile. Investire sull'educazione, secondo padre John, significava investire sul futuro del Paese, perché ogni bambino che avesse avuto la possibilità di frequentare la scuola sarebbe cresciuto con tutti gli strumenti per diventare un adulto costruttore di pace.

Oggi più che mai ci rendiamo conto di quanto sia fondamentale fare la nostra parte e impegnarci il più possibile per garantire l'accesso all'istruzione ai piccoli

Jasmine insieme a due suoi compagni di classe il primo giorno di scuola.

più bisognosi: questo impegno ci permetterà di proteggerli e far sì che crescano al meglio e in salute.

Con la vicinanza di tutti gli amici dell'opera di padre Giovanni e dei nostri sostenitori, giorno dopo giorno, permettiamo a migliaia di bambini e ragazzi in difficoltà di poter costruire il proprio futuro, per diventare uomini e donne liberi, che potranno

far crescere la propria comunità ed il proprio Paese nella pace e nella solidarietà.

Per questo vi ringraziamo di cuore: con voi al nostro fianco, continueremo come sempre l'opera d'amore di padre Giovanni, impegnandoci affinché le porte della scuola riaprano per tutti i bambini. ■

CI SONO REGALI CHE CAMBIANO LA VITA

CAMBIA LA VITA DI UN BAMBINO UGANDESE

Con meno di 1€ al giorno permetti a un bambino che non ne ha la possibilità di tornare a scuola e di costruirsi un futuro.

Sei già un sostenitore?

PASSAPAROLA!

Scopri come su <https://www.italiauganda.org/sostieni-a-distanza/>





AGGIORNAMENTO PROGETTO

Un nuovo scuolabus per i bambini

Grazie al sostegno che proprio voi, amici ed eredi dell'opera di padre Giovanni, non ci fate mai mancare, abbiamo potuto raccogliere fondi per l'acquisto dello scuolabus che permetterà ai bambini che abitano nelle baracche più lontane di andare a scuola.

La strada per raggiungere l'obiettivo è ancora lunga, e per questo non siamo ancora riusciti ad acquistare il bus: la scuola infatti è ricominciata a gennaio, ma molti bambini hanno dovuto rinunciare a tornare tra i banchi, perché non hanno nessuno che possa accompagnarli, e la strada è tanta e piena di pericoli.

Oggi sono 240 i bambini che senza il servizio dello scuolabus non possono andare a scuola, e che quindi non riceveranno un'istruzione, né l'unico pasto della giornata.

Aiutaci a raggiungere l'obiettivo: insieme possiamo ridare a questi bambini la possibilità di tornare tra i banchi!



FONDAZIONE MILAN

Facciamo SQUADRA

Fondazione Milan al fianco dei bambini della scuola di padre Giovanni

consegna dell'equipaggiamento sportivo è stata organizzata una grande festa per celebrare questo momento di gioia.

La giornata è trascorsa tra balli, canti e giochi, ed è terminata con una partita amichevole di calcio. Questa è stata l'occasione perfetta per tornare a vivere momenti gioiosi, soprattutto dopo due lunghi anni di emergenza, in cui gli studenti hanno dovuto crescere prima del tempo: molti ragazzi, infatti, per aiutare i propri genitori a sostenere la famiglia e per portare in tavola del cibo hanno dovuto iniziare a lavorare.

La giornata è stata anche

un'importante opportunità di aggregazione dopo l'isolamento sociale degli ultimi anni, e ha permesso a tutti di trascorrere dei momenti felici insieme ai propri amici.

I sorrisi sui loro volti, la loro voglia di tornare a sognare di poter diventare calciatori, di giocare con i propri amici anche dopo le lezioni, e di impegnarsi con serietà e disciplina, dimostra quanto lo sport giochi un ruolo fondamentale nel restituire gioia ed entusiasmo nei moltissimi bambini e ragazzi che per due anni, a causa dell'emergenza Coronavirus, non hanno potuto col-



In Uganda i palloni costano molto, perciò i bambini li costruiscono con plastica o stracci: grazie a Fondazione Milan, i bimbi della scuola di padre John ora hanno il necessario per giocare.

tivare i propri talenti e credere nel futuro.

In queste occasioni, ci accorgiamo quanto sia forte il potenziale educativo dello sport, e di quanto questo possa donare opportunità di crescita e di responsabilizzazione ai ragazzi. Citando uno studente della squadra di calcio Primary: "Prima di entrare nella squadra di calcio non giocavo con nessuno...ora tutti i bambini che mi stavano antipatici sono miei amici!"

È emozionante vedere come qualcosa che può sembrarci piccolo, come un bambino che si unisce alla squadra di calcio, può condurre a qualcosa di grande e meraviglioso: l'amicizia, l'aggregazione e il rispetto.

Un grazie di cuore a Fondazione Milan, che si è affiancata al nostro impegno e a quello di tutti i nostri sostenitori per portare avanti l'opera d'amore di padre Giovanni in Uganda e restare vicini ai bambini della sua comunità Ugandese. ■

GLI ORRORI DELLA GUERRA IN UGANDA RACCONTATI DA GRACE

In un periodo così difficile per tutta l'umanità, desideriamo raccontarvi la storia di speranza e di resilienza di Grace, una ragazza che dopo aver conosciuto gli orrori della guerra civile in Uganda si è diplomata presso la scuola di padre Giovanni, ed oggi dedica la sua vita al bene del prossimo.



LE PAROLE DI **PADRE JOHN**

Qui ci sono molti studenti che hanno provato la prigionia nel bosco...ci vuole molto tempo per dimenticare queste tristi esperienze, e la scuola li aiuta...

Nel 1996, durante gli anni della guerra civile in Uganda, 139 studentesse sono state rapite dai ribelli mentre erano nella loro scuola nel nord del Paese. Una loro insegnante è riuscita a ottenere il rilascio di 109 ragazze: **Grace era tra le 30 che non vennero liberate.** Dopo anni di prigionia e sofferenza, Grace è tornata in libertà, con un unico grande desiderio: **ricominciare a studiare.**

Un giorno, padre Giovanni l'ha incontrata, ha ascoltato la sua storia, e l'ha accolta a braccia aperte alla scuola secondaria Bishop Cipriano Kihangire, garantendole un'istruzione.

Questa è la testimonianza di Grace:

"Mi chiamo Grace, vengo dal Nord dell'Uganda. Nel 1996 sono diventata vittima della guerra: sono stata rapita dalla mia scuola superiore e sono rimasta prigioniera per 8 anni.

Ricordo quella notte: quello che ho provato non lo dimenticherò mai. Dopo aver rotto la porta sono entrati e ci hanno legato le mani. Ho visto così tante persone morire, non c'era via d'uscita. Nel corso degli anni ci muovevamo nel freddo, non avevamo speranza, non sapevamo cosa fare, dovevamo spostarci di continuo. Non sapevamo se avremmo vissuto ancora la vita che viviamo ora. Quando ero nella foresta sapevo solo che se fossi tornata indietro

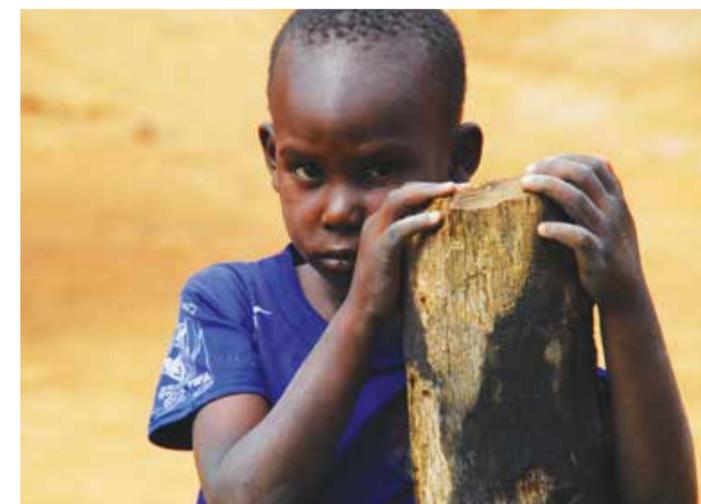
l'unica cosa importante sarebbe stata tornare a scuola,

*e che quello era l'unico modo per poter riprendere la mia vita. Prima di essere rapita volevo tanto diventare un'infermiera, ed ora che ho di nuovo la possibilità sento che voglio aiutare la gente, **non voglio più***

vedere persone che soffrono. Adesso ho la scuola, finalmente posso dimenticare il passato e guardare avanti."

Nonostante le sofferenze che ha dovuto affrontare, Grace ha ritrovato la forza per sperare nel proprio futuro, grazie ad un pensiero che le ha permesso di lottare durante tutti gli anni di prigionia: **tornare a scuola.** Con il sostegno di padre Giovanni, che credeva fermamente che l'istruzione potesse donare pace ai ragazzi e permettergli di crescere nella libertà, Grace ha avuto la possibilità di realizzare questo suo sogno.

Oggi Grace è una donna coraggiosa che restituisce al mondo ciò che lei ha ricevuto grazie a padre Giovanni. Per lavoro infatti offre assistenza alle donne e ai bambini che fuggono dal proprio Paese per salvarsi la vita, e opera proprio nel Nord Uganda.



Durante la guerra civile, in Uganda sono state rapite decine di migliaia di bambini. Mentre le bimbe sono diventate le spose dei ribelli, i maschietti sono diventati bambini soldato.

L'opera di padre Giovanni raccontata attraverso un banco su una spiaggia



Per la prima volta Fondazione Italia Uganda può raccontare il proprio operato attraverso uno spot pubblicitario!

A rendere possibile tutto questo è stato l'incontro con l'agenzia di comunicazione **RED Robiglio E Dematteis**, la quale coniuga grande esperienza e professionalità con un'attenta sensibilità, e che condivide i valori sui quali fondiamo il nostro operato..

L'agenzia RED ha scelto di mettere a disposizione gratuitamente le proprie competenze e con intensità e creatività è riuscita a cogliere e a trasmettere l'essenza di tutta l'opera di padre Giovanni: mettere al primo posto i bambini garantendo loro l'istruzione, il salvagente più sicuro.

Vogliamo ringraziare RED per questa opportunità, che ci permetterà di trasmettere a sempre più persone il messaggio di padre Giovanni Scalabrini, raccontando tutto ciò che ha costruito in una vita intera dedicata al popolo ugandese. Oggi siamo felici e onorati di poter testimoniare, anche attraverso questo spot televisivo, il nostro impegno nel proseguire il compito che lui ci ha affidato.

AGGIORNAMENTO
PROGETTO

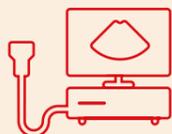
Ecco tutto ciò che abbiamo potuto garantire alle mamme prese in carico grazie alla solidarietà dei nostri sostenitori:



un **Mama Kit a testa** (con garze, bende, guanti in lattice e teli sterili) e **una culla termica** per i piccoli nati prematuri.



visite di controllo iniziali che includevano test di gravidanza, analisi del sangue, controllo della glicemia, e analisi di laboratorio per malattie rischiose come malaria, tubercolosi e HIV.



485 ecografie nel corso di tutta la gravidanza delle future mamme.



trattamenti di routine quali cura della malaria per le mamme positive, acido folico durante il primo trimestre, integratori di ferro, ed infine sverminazione dopo i primi tre mesi.



La piccola Juliet con il fratellino appena nato grazie alle cure del Benedict Medical Centre.



SPECIALE

OSPEDALE IN USCITA

LA FOTO DEL MESE. Quella in foto è Doreen, una giovane mamma che abbiamo preso in carico durante l'Ospedale in uscita. I suoi gemellini erano nati prematuri e pesavano solo 1.2kg. Grazie alle cure della clinica di padre John, oggi stanno bene e sono potuti tornare a casa!

I frutti della vostra SOLIDARIETÀ

Nel corso degli ultimi mesi del 2021, insieme all'ospedale di padre Giovanni, il Benedict Medical Centre, abbiamo svolto un'edizione speciale del nostro progetto "Ospedale in uscita", con una particolare attenzione alle donne e alle future mamme ugandesi. L'Ospedale in uscita nasce su iniziativa dei medici della clinica di padre Giovanni, per mettere l'ospedale al servizio della comunità. Tutto lo staff, munito di strumentazione medica, si reca nelle baraccopoli e allestisce un ospedale da campo, per offrire cure gratuite a coloro che altrimenti non potrebbero permetterselo.

L'impegno dei nostri sostenitori, che con grande sensibilità hanno supportato questo importante progetto, ci ha permesso di assistere **più di 500 donne in gravidanza** e di garantire a ciascuna di queste future mamme una prima visita prenatale e uno screening.

Questo risultato è davvero incredibile: molto spesso infatti le giovani donne che vivono nelle baraccopoli, a causa della mancanza di denaro, portano avanti la loro gravidanza senza eseguire al-

cun controllo, andando incontro a rischi gravissimi per sé stesse e il bimbo che portano in grembo.

Delle donne incontrate, **443**, tra cui purtroppo c'erano anche delle ragazze minorenni, si trovavano già agli stadi più avanzati della gravidanza, e così a gennaio le abbiamo prese in ca-

rico alla clinica di padre Giovanni, mentre le restanti inizieranno il loro percorso nei prossimi mesi.

Ad oggi sono **170** le mamme che hanno partorito in modo sicuro e protetto il loro bambino al Benedict Medical Centre!

Non abbiamo parole per ringraziarvi per il caloroso suppor-

to che avete dato alla nostra clinica e alle mamme ugandesi: ogni vostro gesto di solidarietà si è trasformato in speranza, gioia e vita! **Ecco la lettera di ringraziamento di una mamma a cui avete teso la mano. ■**



Kampala 4/3/2022

Io e la mia famiglia vorremmo ringraziare il Benedict Medical Centre per i servizi e le cure che abbiamo ricevuto mentre eravamo lì a far nascere il nostro bambino. Vi prego di trasmettere la nostra più sincera gratitudine anche ai sostenitori in Italia, che con il loro supporto stanno salvando moltissime vite qui in Uganda. Io e mio marito siamo insegnanti, e a causa del lockdown non abbiamo più potuto lavorare: senza questa iniziativa non avremmo mai potuto pagare tutte le visite e il parto cesareo. Dio nella sua misericordia vi ha portato da noi.

Che Dio vi benedica!

Lui è Sefu, un bambino che frequenta l'asilo di padre Giovanni ad Awach. Ha solo 4 anni, e spesso va a letto a stomaco vuoto.



CRISI ALIMENTARE: IN UGANDA NON C'È PIÙ CIBO PER I BAMBINI

Lo scoppio della guerra ha colpito tutti noi, e le sue conseguenze si stanno purtroppo facendo sentire anche a chilometri di distanza. Infatti, ben 25 stati africani importano un terzo del grano da Russia e Ucraina e 15 stati ne importano oltre la metà.

Oggi in Africa non c'è più grano a sufficienza, e a causa della siccità e delle infrastrutture inefficienti non è possibile coltivarlo.

Prima del conflitto, 265 milioni di persone in Africa si trovavano in condizioni di insicurezza alimentare a causa di due anni di lockdown: oggi, con la mancanza del grano e l'aumento dei prezzi del cibo la popolazione rischia di morire di fame.

Al problema alimentare si somma quello dell'istruzione. L'aumento dei costi dei generi alimentari di prima necessità è diventato insostenibile per molte scuole, in una situazione già drammatica: infatti, a causa delle difficoltà finanziarie date dal Covid, oltre 600 scuole hanno chiuso per sempre, altre 4.339 sono prossime alla chiusura, e 5 milioni di studenti non sono tornati in classe.

Il problema alimentare e quello dell'istruzione sono in realtà pro-

fondamente legati. Non potendo più andare a scuola, i bambini più poveri non hanno più accesso al loro pasto quotidiano, e purtroppo, anche le poche scuole che sono riuscite a restare aperte non riescono più a garantire un pasto ai propri studenti.

Padre Giovanni Scalabrini era consapevole che la pace non è un dato di fatto, ma qualcosa che si costruisce giorno per giorno, partendo da piccoli gesti, come garantire a un bambino ugandese un rientro a scuola sicuro dopo un periodo così difficile. Ciò non solo dà la possibilità a un piccolo bisognoso di avere una speranza per il futuro e di poter mangiare tutti i giorni: quel bambino, infatti, potrà crescere per diventare un adulto libero, responsabile e promotore della pace e della solidarietà nel mondo.

Insieme possiamo "alimentare" questa pace, sostenendo le 4 scuole comunitarie (frequentate cioè dai bambini orfani o poverissimi delle baraccopoli) della comunità di padre Giovanni. Queste scuole ci sono state segnalate proprio dai nostri collaboratori ugandesi, che le hanno visitate trovando insegnanti davvero preoccupati e bambini fragili a causa della mancanza di cibo.

Le 4 scuole comunitarie ospitano un totale di 2039 studenti, una di queste ad Awach è l'asilo fondato da padre John. Queste scuole non hanno più soldi per comprare da mangiare ai propri studenti, e stanno registrando un preoccupante tasso di abbandono scolastico. I bambini che frequentano queste scuole vivono situazioni davvero estreme, e spesso il pasto che potevano consumare qui era l'unico della giornata.

Insieme possiamo garantire ai piccoli un pasto caldo al giorno, e alleviare le difficoltà di queste scuole, permettendo loro di restare aperte e di continuare a garantire un'istruzione ai bambini in difficoltà che le frequentano.



In Uganda i bambini più poveri hanno dovuto iniziare a lavorare o a rubare per poter mangiare. La maggior parte di loro va a letto ogni giorno a stomaco vuoto: la salute e il futuro di questi piccoli sono seriamente a rischio.

AIUTARE I BAMBINI DELL'UGANDA È SEMPLICE:

- con **BOLLETTINO POSTALE** sul c/c. **61009270**
- con **BONIFICO BANCARIO** sul c/c. **IT22 3076 0111 3000 0006 1009 270**
- con **CARTA DI CREDITO ONLINE** sul sito **www.italiauganda.org**
- con una **DONAZIONE REGOLARE** attraverso l'addebito automatico sul suo conto corrente, chiami lo **02 83595379** per chiedere il modulo di autorizzazione.
- **DEVOLVENDO IL 5 PER MILLE** della dichiarazione dei redditi, firmando a sostegno del volontariato e indicando il codice fiscale **96039770183**
- con un **SOSTEGNO A DISTANZA** per assicurare ad un bambino ugandese scuola, cibo e cure quotidiane andando sul sito **https://www.italiauganda.org/adotta-a-distanza/**
- **DISPONENDO UN LASCITO** per garantire un futuro ai bambini ugandesi. Per ricevere informazioni chiami lo **02 835.953.79** oppure scriva a **segreteria@italiauganda.org**

LA SUA PRIVACY È IMPORTANTE
A partire dal 25 maggio u.s. il Regolamento Europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (anche noto come GDPR) è diventato applicabile a tutti gli effetti. La Fondazione Italia Uganda per l'opera di Padre Giovanni Scalabrini Onlus (già Associazione Italia Uganda) (d'ora in poi, "Italia Uganda" o "Fondazione") da sempre riserva estrema attenzione alla protezione dei dati personali relativi ai propri donatori e a tutte le persone con cui possa entrare in contatto. Per tale ragione, Italia Uganda si adopera costantemente per rispettare il GDPR, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in tema di privacy e allo scopo di continuare ad agire con la massima trasparenza. Per la Fondazione il Suo sostegno è fondamentale per continuare a realizzare i tanti progetti che hanno contribuito a portare avanti l'opera di Padre Giovanni Scalabrini. Per questo motivo, La preghiamo di prendere visione della nuova informativa sul nostro sito internet (www.italiauganda.org), per meglio comprendere le tipologie e le finalità del trattamento dei Suoi dati, e per essere informato/a in merito ai Suoi diritti e alle modalità del loro esercizio. Per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimento potete contattarci all'indirizzo e-mail segreteria@italiauganda.org.

AGEVOLAZIONI FISCALI DONARE CONVIENE
Le sue donazioni a Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus hanno un grande valore e per questo usufruiscono di importanti agevolazioni fiscali. Conservi le ricevute delle sue donazioni: in occasione della dichiarazione dei redditi potrà dedurle nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di 70.000 euro annui (Art.14, Legge n. 80 del 14/05/2005).



CON 30€ GARANTISCI UN PASTO AL GIORNO PER UN TRIMESTRE A 6 BAMBINI BISOGNOSI

ECCO COSA DOBBIAMO ACQUISTARE:

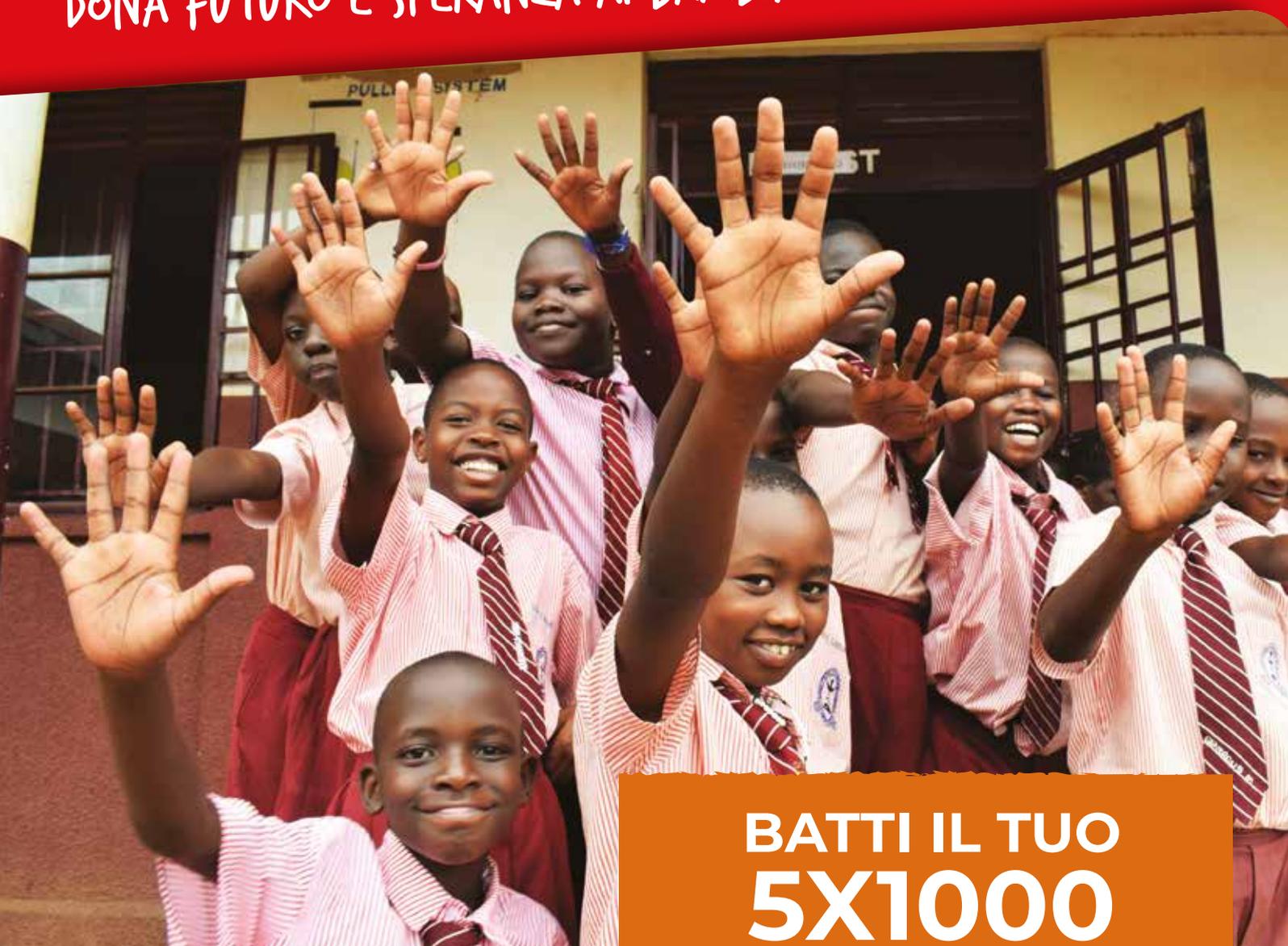
14.400 Kg di Fagioli	15.567 €
12.000 Kg di Farina di Mais	6.486 €
24 cartoni di Sale	195 €
240 cartoni di Olio	6.227 €
Tazze e piatti per tutti i bambini	3.027 €
TOTALE	31.502 €

SOSTIENI ORA I BAMBINI PIÙ POVERI

scopri come su www.italiauganda.org oppure Inquadra il QrCode:



DONA FUTURO E SPERANZA AI BAMBINI DI PADRE GIOVANNI!



BATTI IL TUO
5X1000

CODICE FISCALE

96039770183

METTI LA TUA FIRMA SUL LORO FUTURO!

Al momento di formalizzare la dichiarazione dei redditi (CU, 730 e UNICO), **inserisci nella sezione relativa al "Sostegno degli enti del terzo settore" il codice fiscale di Fondazione Italia Uganda: 96039770183.**

In caso di dubbi, lascia che gli operatori del CAF o il tuo commercialista ti aiutino nella compilazione, segnalando loro il nostro codice fiscale.

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

96039770183